Journées Proust III. La “Recherche” tra apocalisse e salvezza. Atti del convegno di Urbino, 14 e 15 maggio 2003, a cura di Daniela De Agostini

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27998>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27998

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 636

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, « *Journées Proust III. La “Recherche” tra apocalisse e salvezza. Atti del convegno di Urbino, 14 e 15 maggio 2003*, a cura di Daniela De Agostini », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27998> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27998>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Journées Proust III. La “Recherche” tra apocalisse e salvezza. Atti del convegno di Urbino, 14 e 15 maggio 2003, a cura di Daniela De Agostini

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

AA. VV., *Journées Proust III. La “Recherche” tra apocalisse e salvezza. Atti del convegno di Urbino, 14 e 15 maggio 2003*, a cura di Daniela DE AGOSTINI, Fasano, Schena Editore, 2005, pp. 258 (“Peregre”, collana di studi e ricerche della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell’Università di Urbino, diretta da Giovanni BOGLIOLO, 8).

- 1 La collana sorta presso l’Università di Urbino, che s’intitola con un avverbio opportunamente scelto a designare le “terre straniere” ma anche i campi del sapere in cui avventurarsi liberamente, dedica spazi non indifferenti alla francesistica. Questa volta tocca a Marcel Proust, sotto la guida di una nota specialista, e le giornate qui documentate volevano essere idealmente il seguito di quelle dedicate ai Personnages proustiens nel 1993 (a cura di Mariolina BERTINI) e alle Nuove prospettive degli studi proustiani in Italia nel 2001 (a cura di Alberto BERETTA ANGUSSOLA). L’intenzione del congresso, che bene si esprime nel titolo, era quella di «interrogarsi su quelle due linee-guida della critica proustiana che potremmo così sintetizzare: una linea “apocalittica”, che ha letto nella *Recherche* un monumentale sacrario dedicato al nichilismo e alla morte, un desolato “cimitero di tombe senza nome che, al di là di ogni trascendenza romantica, inserisce l’opera nel contesto culturale fin de siècle – così scrive la curatrice in una densa Premessa – e una linea messianica, che intravede invece un messaggio di salvezza, se non religioso certamente filosofico».

- 2 I relatori di questo convegno, partendo da spunti sviluppati negli ultimi anni sull'aspetto positivista e tainiano dell'opera di Proust e sulla presenza di un testo cripto-biblico nelle pieghe della *Recherche*, hanno ricamato i loro interventi, tutti di grande interesse. Riteniamo di far cosa utile ai lettori dandone qui l'elenco.
- 3 Alberto BERETTA ANGUSSOLA, *Il lato ebraico della pietra* - Daria GALATERIA, *Inversione e madeleines: fonti positiviste nella Recherche* - Anna Isabella SQUARZINA, *L'utilità del dolore* - Marco PIAZZA, *Proust, la verità e il nichilismo* - Daniela BOCCASSINI, *L'immagine di Venezia: trasfigurazioni proustiane di un mito* - Jean ROBAEY, *"L'allitération perpétuelle": eredità classica e forma ideale nella memoria involontaria* - Stefano POGGI, *Il positivista schopenhaueriano Marcel Proust* - Geneviève HENROT, *Il barone di Charlus o l'egemonia del saluto* - Alessandro GRILLI, *Polarità e antinomie in "A la recherche du temps perdu"* - Simonetta BONI, *Volti di Thanatòs* - Marco VALLORA, *Proust e la pelle della pittura* - Damiano REBECCHINI, *Tolstoj imita Dostoevskij? Un giudizio di Marcel Proust ne "A la recherche du temps perdu"*.
- 4 Va segnalata una preziosa Appendice dal titolo *Marcel Proust. Bibliografia italiana (1992/1993-2004)*, a cura di Daniela DE AGOSTINI, nella ricchezza della quale bene si legge non solo la scrupolosa precisione dell'Autrice ma anche, certamente, la straordinaria dimensione della galassia Proust, sul quale non si finirà mai di parlare.